

Preoccupante impennata dei prezzi

Spendiamo di più per la spesa in un anno un aumento del 16%

Specialmente nel settore alimentare si registrano rialzi maggiori - Lo scandalo del parmigiano e del prosciutto crudo - Il peso dell'intermediazione parassitaria - Un sistema distributivo vecchio e oneroso

Il rincaro dell'ortofrutta

Nel breve volgere di appena un mese si sono registrate al mercato ortofrutticolo le seguenti variazioni di prezzo, tutte naturalmente in aumento.

	1.200 kg.	1.800 kg.
Aglio	150	180
Carote gialle	150	180
Fagioli freschi	450	550
Fagioli piccoli	650	750
Fagioli grandi	250	250
Incapucciata	150	150
Melanzane	100	100
Patate	250	250
Pomodori verdi	250	300
Pomodori rossi	140	180
Zucchini	300	400
Arance	600	900
Banane	480	520
Limoni	300	320
Mele amare	750	800
Pere cosce	250	280
Pesche gialle	400	400
Pesche belle	280	400
Uva Primus	220	280

E' dell'altro giorno la conferma ufficiale

Minacciata la chiusura della filiale Spi a Napoli

La direzione della società pubblicitaria sostiene che i costi sono elevati - I 20 dipendenti aprono la vertenza - Intervento dei sindacati edili contro gli omicidi bianchi

I dipendenti della succursale SPI di Napoli (Società per la pubblicità in Italia), una ventina di persone tra produttori, impiegati ed esecutori, sono vivamente preoccupati per il posto di lavoro su cui gravano serie minacce.

La direzione generale della società, infatti, solo dopo le pressanti sollecitazioni dei dipendenti si è risolta a comunicare che effettivamente è giunta alla determinazione di chiudere la succursale. «In considerazione», afferma «degli elevati costi derivanti dal suo mantenimento».

Si tratta, dunque, di un altro grave episodio di ristrutturazione selvaggia. I fatti, fino a questo punto, confermano le ipotesi. I lavoratori, comunque, non hanno perso tempo per avviare una azione sindacale a difesa del proprio diritto al lavoro di fronte ad una operazione padronale che non trova, a loro avviso, alcuna giustificazione nella situazione aziendale, e in una realtà economica come quella napoletana, nella quale ogni attacco alla occupazione acquista le di-

mensioni di un vero e proprio dramma. Già da qualche tempo correvano in vari ambienti voci insistenti circa una chiusura, non meglio precisata, che avrebbe coinvolto la sopravvivenza della succursale SPI a Napoli, ma la direzione manteneva in proposito il più assoluto silenzio. Solo dopo una esplicita richiesta da parte dei dipendenti, come abbiamo detto più sopra, si decideva ad annunciare la determinazione di chiudere. A parte ogni commento sul merito della vicenda, che ci sembra superfluo, bisogna dire che lo stesso metodo adottato rientra in una prassi incrinata e inaccettabile, che non può essere tollerata. Non è possibile, accettare, infatti, che decisioni tanto gravi siano tenute celate agli interessati magari fino al momento in cui questi vengono sorpresi da una lettera di licenziamento.

Mentre il metodo della discussione e della ricerca comune di soluzioni e posizioni positive rimane ancora del tutto ignorato. A questo punto della vicenda sarebbe opportuno, tra l'altro, anche per potersi muovere su un terreno più concreto, che la direzione generale della SPI chiarisca meglio le proprie motivazioni, anche considerato che la conferma di chiudere la succursale di Napoli, come si è visto, è stata presa in un momento in cui l'attività produttiva è in forte espansione e le prospettive non mancano.

OMICIDI BIANCHI - Dopo la tragica morte di quattro lavoratori edili avvenuta la settimana scorsa a distanza di due giorni in alcuni cantieri a Crispiano, Pompei e Caivano, la Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni ha sollecitato in una lettera nota a tutte le autorità preposte alla sicurezza sul lavoro e, in particolare alla magistratura, di esercitare i poteri di loro competenza per perseguire i responsabili di imprese che non ottemperano alle leggi e di vigilare che le norme di sicurezza siano integralmente rispettate.

Il sindacato ha, inoltre, imputato la propria organizzazione e tutti i lavoratori ad essere attenti e solleciti per garantire la sicurezza del lavoro nei cantieri. Come abbiamo già riportato giovedì scorso ben tre lavoratori edili persero la vita: uno, Giovanni Ambrosio, in un cantiere di Crispiano, gli altri due, Antonio e Vincenzo Scignano, a Pompei. Solo due giorni dopo, sabato, un giovane edile di quindici anni, Angelo Costanzo rimase ucciso a Caivano in un altro tragico incidente sul lavoro.

Tanti omicidi bianchi che angustiano i cantieri confermano drammaticamente la estrema pericolosità della vora nell'edilizia e la irresponsabilità di imprenditori senza scrupoli che, perseguitando facili guadagni, trascurano l'applicazione delle più elementari norme di sicurezza e impongono ritmi forsennati ai lavoratori.

COMMEMORAZIONE DI COLASANTO - Nel decimo anniversario della scomparsa di Domenico Colasanto l'Unione Regionale di Campania, quella provinciale di Napoli della CISL hanno promosso una serie di iniziative per la commemorazione del dirigente sindacale, che avranno luogo domani.

Già da qualche settimana lanciavamo da queste colonne un primo allarme per il manifestarsi di chiari sintomi di una impennata dei prezzi, specialmente per quanto attiene quelli dei prodotti alimentari. Purtroppo siamo costretti a rilevare che complessivamente il costo della spesa è aumentato in un anno del 16 per cento che quell'allarme non s'è rivelato infondato e che l'impennata è in corso e riguarda appunto prevalentemente i generi alimentari di più largo consumo. E' infatti, di questi giorni l'aumento della pasta, concorso alla farina i cui prodotti dunque sono immessi sul mercato a 250 lire per la confezione da mezzo chilo e di 480 lire per la confezione da un chilo (confezioni queste ultime che non si trovano sul mercato).

Appare evidente che la concessione di questo aumento dovrà essere riconosciuta anche per le altre ditte produttrici di pasta alimentare e, infatti, sembra che proprio in questi giorni il ministero dell'Industria stia facendo pervenire ai comitati provinciali prezzi di tutta Italia una circolare in cui si illustra il procedimento da adottare per concedere gli aumenti.

Un altro scandalo balza in su del prezzo si verifica per il formaggio parmigiano. C'era fino al '74 la crisi di questo prodotto nel senso che troppo abbondante e ricordiamo che l'AIMA lo ritirò dal mercato a 242 lire al chilo. Ora l'AIMA che cosa ha fatto? Ha dato per lo stoccaggio e la stagionatura il prodotto a privati compensandoli anche con 12 lire al chilo. Ora l'AIMA che cosa ha fatto? Ha dato per lo stoccaggio e la stagionatura il prodotto a privati compensandoli anche con 12 lire al chilo.

Purtroppo bisogna dire che a breve scadenza, non si può fare molto. Questa situazione è condizionata anche da un sistema distributivo che non è più vecchio e oneroso e che se la legge per il commercio, la ormai famosa 426, fosse stata applicata avrebbe trovato una via pur parziale di razionalizzazione. Purtroppo ciò non è accaduto perché in Campania la Regione non ha ancora provveduto a stendere un modello di piano urbanistico commerciale.

Vi è poi la complessa e scandalosa questione dell'intermediazione parassitaria. Il presidente nazionale della Lega delle cooperative, il compagno Valletti, ha denunciato qualche sera fa proprio su questi problemi dal TG 2 diceva che tra il produttore e il consumatore vi sono ben sette passaggi che potrebbero essere evitati in presenza di una maggiore razionalizzazione del settore distributivo con un peso sempre maggiore della presenza di iniziative cooperative. Per la Campania noi sosteniamo che, oltre tutto, viene in un momento in cui l'attività produttiva è in forte espansione e le prospettive non mancano.

OMICIDI BIANCHI - Dopo la tragica morte di quattro lavoratori edili avvenuta la settimana scorsa a distanza di due giorni in alcuni cantieri a Crispiano, Pompei e Caivano, la Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni ha sollecitato in una lettera nota a tutte le autorità preposte alla sicurezza sul lavoro e, in particolare alla magistratura, di esercitare i poteri di loro competenza per perseguire i responsabili di imprese che non ottemperano alle leggi e di vigilare che le norme di sicurezza siano integralmente rispettate.

Il sindacato ha, inoltre, imputato la propria organizzazione e tutti i lavoratori ad essere attenti e solleciti per garantire la sicurezza del lavoro nei cantieri. Come abbiamo già riportato giovedì scorso ben tre lavoratori edili persero la vita: uno, Giovanni Ambrosio, in un cantiere di Crispiano, gli altri due, Antonio e Vincenzo Scignano, a Pompei. Solo due giorni dopo, sabato, un giovane edile di quindici anni, Angelo Costanzo rimase ucciso a Caivano in un altro tragico incidente sul lavoro.

Tanti omicidi bianchi che angustiano i cantieri confermano drammaticamente la estrema pericolosità della vora nell'edilizia e la irresponsabilità di imprenditori senza scrupoli che, perseguitando facili guadagni, trascurano l'applicazione delle più elementari norme di sicurezza e impongono ritmi forsennati ai lavoratori.

ESSERE «SCERIFFO» A NAPOLI

Sono in prevalenza giovani diplomati o alle soglie della laurea - Un lavoro ingrato in cui si rischia ogni giorno la vita - I problemi delle malattie professionali, delle ferie, dell'assicurazione in caso di morte o di invalidità - E' ancora molto debole la presenza del sindacato



Una guardia giurata di fronte ad un istituto di credito cittadino

Cappello a otto punte, pistola tipo Colt con cartucce alla cintola, corta carabina che pende dalla spalla, aria vagamente spavalda e l'immagine, ormai familiare, dei giovani poliziotti privati che montano la guardia davanti alle banche.

Complessivamente sono 1.284 alle dipendenze di 21 istituti di credito e operano sull'intero territorio provinciale, capoluogo compreso, espletando anche altri servizi come quello della sorveglianza notturna ai negozi, del trasporto di valori con mezzi blindati, di guardia del corpo a chi teme di essere rapito.

In questi ultimi tempi il settore si è notevolmente sviluppato e una nuova figura di guardia privata si è affiancata a quella classica del metronotte in bicicletta. Non che quest'ultima si stia scomparendo. Specialmente in provincia esiste ancora e, ancora, in provincia esiste ancora e, ancora, in provincia esiste ancora.

Sono pochi gli istituti di vigilanza che dispongono di autovetture e che hanno proceduto a riorganizzare l'espletamento del servizio di sorveglianza ai negozi nelle ore notturne.

Ma che cosa c'è dietro la faccenda? Che cosa si cela realmente dietro la descrizione del nuovo poliziotto pri-

vato fatta all'inizio? Abbiamo parlato con alcuni di essi. Si tratta spesso di giovani diplomati che danno un sottofondo di frustrazione che trova la sua origine diretta tra la loro condizione di diplomati o di studenti universitari e il lavoro che sono stati costretti a scegliersi non trovandone altri più rispondenti alle loro esigenze e qualifiche professionali.

Un giornale locale nell'illustrare il loro lavoro ha riportato una intervista con il titolare di uno di questi istituti di vigilanza il quale ha detto, a proposito delle paghe, che ciascuna guardia guadagna appena assai più di trecentomila lire al mese. La cifra non è esatta perché complessivamente, con tutte le indennità, lo stipendio arriva a 272.820 lire.

Comunque non è certo sulla differenza tra le due cifre che si basa il caso di sofferenza. Anche se si può apparire uno stipendio non proprio da fame bisogna tenere anche conto che questa non è la vita alle prese con una delinquenza che certamente, come purtroppo la cronaca quotidiana registra, non esita a sparare e a uccidere.

Il problema vero da affrontare ci hanno detto i nostri interlocutori è quello dell'addestramento, della presenza del sindacato e, soprattutto, della difesa dei nostri diritti. In pratica subito dopo l'assunzione si viene subito spediti in servizio senza una preparazione adeguata ai compiti. Il servizio di banca viene espletato per 6 giorni con solo ore di sorveglianza al giorno.

Ci sono anche turni di 12 e di 15 ore e non è raro il caso di metronotte che smentano appunto, per un turno vanno poi a fare il servizio davanti all'istituto di credito. C'è poi la questione della malattia, dei malati che riguardano innanzitutto gli anziani, quelli che in prevalenza hanno fatto e fanno il servizio di vigilanza. In genere notate sotto la pioggia battente hanno provocato malattie dell'apparato respiratorio che non vengono però riconosciute. Sono assai curati ma in modo del tutto irrisorio. Si pensi che in caso di morte alla famiglia vengono dati otto milioni che salgono a dieci in caso di invalidità permanente.

La presenza dei sindacati non è ancora molto forte. La loro figura di guardia giurata rientra nell'area del commercio e sono i sindacati di questo settore che dovrebbero tutelare i loro interessi. Tra l'altro essi chiedono una regolamentazione delle ferie nel momento che durante l'estate c'è maggiore lavoro e non riescono a usufruire in questo periodo nei punti di lavoro. Qui è chiaro che il ricorso si allarga agli organi e a una migliore distribuzione del lavoro.

Sono problemi molto sentiti dalla categoria che ha già compiuto sensibili passi avanti nella presa di coscienza del proprio momento e si appresta a condurre azioni tenute appunto al riconoscimento di questi diritti anche da parte dei datori di lavoro.

s. g.

Alla periferia di Arzano

RAPINANO AUTO, SOLDI E MERCE «SE CI DENUNCI TI AMMAZZIAMO»

Una «Fiat 124», un milione e mezzo e un carico di scarpe il bottino - Vittima un uomo che nonostante le minacce è andato ugualmente in questura

L'agitazione dei macellai

Cessata l'occupazione del comune di Casavatore

L'occupazione dei locali del municipio di Casavatore attuata per alcuni giorni dai titolari dei macelli privati chiusi dall'autorità sanitaria per una serie di vecchie inadempienze alle norme che regolano il settore, è stata tolta.

L'assessore all'igiene e sanità del comune di Casavatore, compagno Carmine Pezzella ha prescritto con apposita ordinanza la esecuzione di una serie di lavori igienico-sanitari che dovranno essere realizzati dai titolari dei macelli entro 40 giorni.

Proseguono, intanto gli incontri fra rappresentanti sindaco e macellai. Guida ha obbedito: è stato perquisito e in tasca gli hanno trovato più di un milione e mezzo. Mentre uno dei due banditi saliva a bordo dell'auto di Guida, l'altro gli levava gli occhiali: intanto la 124 scompariva nell'oscurità, e il bandito raggiungeva un complesso a bordo dell'auto con la quale avevano bloccato Raffaele.

Un uomo di 35 anni, Raffaele Guida, abitante al vicolo Serpe ai Tribunali 8, è stato rapinato dell'auto, contenente un carico di scarpe, e un milione e mezzo in contanti. Guida era al volante della sua 124, con la quale stava trasportando delle scarpe al mercato del corso meridionale.

Erano le quattro del mattino: dall'oscurità, alla rotonda alla periferia di Arzano, è sbucata un'auto che ha tagliato la strada alla 124 di Guida. Sono scesi due uomini: i due si sono mascherati da passamontagna e armati di pistola. Sotto la minaccia delle armi gli hanno intimato di scendere senza dire nemmeno una parola.

Terrorizzato, Guida ha obbedito: è stato perquisito e in tasca gli hanno trovato più di un milione e mezzo. Mentre uno dei due banditi saliva a bordo dell'auto di Guida, l'altro gli levava gli occhiali: intanto la 124 scompariva nell'oscurità, e il bandito raggiungeva un complesso a bordo dell'auto con la quale avevano bloccato Raffaele.

Guida, questi ha implorato che gli venissero restituiti gli occhiali senza i quali soprattutto al buio, non avrebbe visto niente.

«Tieni gli occhiali», gli è stato risposto, «ma se vai a denunciare quello che è successo ti ammazziamo». Dopo di che l'auto dei banditi si è allontanata.

Ma Raffaele Guida non si è lasciato intimorire; ha raggiunto la questura dove ha regolarmente denunciato la rapina di cui era rimasta vittima. Sull'episodio sono cominciate le indagini.

LUTTO DEL COMPAGNO CORACE

Si è spento il signor Salvatore Corace, padre dell'assessore socialista all'urbanistica per il Comune di Napoli, Fausto.

Al compagno Fausto Corace e alla sua famiglia giungano in questo momento di dolore le fraterne condoglianze del gruppo consiliare del PCI, della Federazione comunista napoletana

Un refuso nel cervello

La colpa è del... tipografo. C'era da aspettarsi. Dopo aver scritto le perfino firmate cose idiote a proposito di una famiglia di sfrattati che ha rifiutato ogni aiuto offerto dall'assessore all'Assistenza Compagna Emma Mada, un cronista del «Roma» se la piglia col tipografo che avrebbe fatto tanti errori da rendere incomprensibile il suo nobile scritto.

Però insiste: in un pezzo che speriamo sia stato corretto a puntino, il «Roma» continua a chiedere per gli sfrattati (una famiglia di 12 persone messa fuori dal padrone di casa per morosità di 2 anni) qualcosa di più e di diverso da quello che il Comune di Napoli può offrire in questi casi.

Insomma (tipografo a parte) che cosa pretendono questi improvvisati paladini della povera gente, che il Comune dia loro una casa? Lo sanno che è impossibile, e infatti non osano scriverlo. Ma devono pure sfogarsi su qualche modo, ed hanno scelto il profluvio di righe tipografiche cariche di sciocchezze e di repulisti idiozie. E' un rizzo piuttosto diffuso nel giornalismo lauren, dove la rabbia per l'isolamento delle forze di destra e per il sempre crescente consenso interno alla giunta Valenzi ha fat-

to davvero perdere i limiti e i precetti: un'altra prova sono le righe piene di falsità decorative a festuali, scritte come se la gente - e sono centinaia di migliaia di persone che già sono andate alla Mostra - non avesse né occhi né cervello.

Hanno scritto perfino che il Comune, Provincia e Regione hanno stanziato somme di denaro pubblico: per alcune confessioni che è impossibile stabilire con esattezza l'ammontare.

Giustissimo, non ci riusciranno mai: semplicemente perché questi stanziamenti non esistono - se li sono inventati. E arrivano perfino a contraddire se stessi: sono anni infatti che il «Roma» annuncia, con scritti e foto eloquenti, lo stato di abbandono della Mostra d'Oltremare. Adesso che i compagni l'hanno ripulita, ricostruita, e la mettono a disposizione della città, per giunta spendendo poco su questo soprattutto si lamentano i giornali del «Roma»: chissà perché gli dispiace tanto, ecco che la Mostra d'Oltremare - Arena Flegrea compresa - qualcosa che dopo tutto non stiano mica male! Ma, forse, quelle foto e quelle righe sulla «mostra pietosa» erano state scritte da «errori tipografici».

fima

LA CITTÀ DEL MOBILE

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

statunisi VACANZE FELICI

L'INVERNO DI VAGARE

VIA MASULLO-QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 876155